

Recensione di
Adriano Cavicchi

LUGO (Ravenna) — Il teatro Rossini celebra in apertura di stagione il duecentesimo anniversario della nascita di Donizetti con una proposta operistica di grande interesse: *Parisina*, libretto di Felice Romani, rappresentato a Firenze in prima nel 1883. L'opera, che con *Torquato Tasso* e *Lucrezia Borgia* costituisce il «trittico estense», può considerarsi, per la sua rarità d'esecuzione, ingiustamente ai margini del repertorio. Ambientata a Ferrara alla corte degli Estensi, che fino alla devoluzione del 1598 furono i feudatari di Lugo, la tragedia lirica di Romani trae spunto da un poemetto di Byron e poi affastella vicende d'invenzione, anche se i due protagonisti, Parisina e Ugo, furono realmente due infelici amanti uccisi dalla gelosia del marchese Niccolò III.

Sorprendono in quest'opera la sicurezza e l'impeto del taglio drammatico, così come la raffinatezza e l'inventiva romantica dei momenti di toccante lirismo. Per certi aspetti *Parisina* è ancora legata a schemi rossiniani, e ciò in omaggio a una tradizione consolidata, ma se ne distacca decisamente nel taglio della stilizzazione vocale. Qui dominano l'impeto espressivo e un'accesione drammatica tagliente. *Parisina* appartiene a quella categoria di melodrammi così acutamente sintetizzati da G.B. Shaw: un intreccio in cui il baritone cattivo fa di tutto per impedire che il tenore vada a letto col soprano. (Si dà il caso che il tenore sia anche figlio del gelosissimo signore di Ferrara il quale non esita ad infliggergli la condanna capitale procurando, per il dolore, la morte della protagonista). Opera scritta per le doti vocali di interpreti strepitosi (Duprez, Ungher), la sua riproposta sulle scene odierne è d'insuperabile difficoltà qualora si aspiri a una attendibile riproposizione sul piano della restituzione della linea belcantistica. Totalmente prodotta dal teatro di Lugo e con mezzi limitati, la produzione ha fatto perno sulla lettura musicale intensa e accesa del direttore Paolo Carignani il quale, nonostante qualche eccesso di sonorità — il teatrino di Leandro Marconi è una vera scatola acustica — ha colto nel segno delle più riposte intenzioni donizettiane. Sonia Dorigo, ancorché dotata del *physique du rôle*, rimane vo-

DRAMMI DELLA GELOSIA /
A LUGO «PARISINA» DI DONIZETTI

Il Moro di Ferrara

Caruso

calmente approssimativa e inadatta alla realizzazione della sua virtuosistica tessitura. Più convincente Amedeo Moretti, soprattutto per l'impegno espressivo e la percepibile dialettizzazione. Autorevole e musicale Carmelo Corradini. Nelle parti secondarie Davide Rocca ed Elena Belfiore si sono espressi con correttezza. L'impianto scenico di Ulderico Manani ha ambientato tutto lo spettacolo fra opprimenti bastioni estensi, mentre il primo atto si svolgeva fra i giardini della stupenda isola-deltizia del Belvedere. Nel limitato spazio scenico rimasto libero dalle incombenti strutture, il regista Stefano Vizioli ha costruito il suo disegno spettacolare più sulla isolata gestualità dei protagonisti che nella globalità dell'opera. L'orchestra del teatro Rossini di Lugo (in collaborazione con la Fondazione A. Toscanini e l'Accademia Musicale) e il coro dell'Associazione Master istruito da Matteo Salvermini hanno offerto una pregevole dimostrazione di impegno. Successo cordialissimo con applausi calorosi per tutti. Stasera (20.30) ultima replica.



Sonia Dorigo e Amedeo Moretti nella «Parisina» di Donizetti, fino a stasera al teatro Rossini di Lugo

Cotignola e Lugo solidali con il popolo dell'Armenia

Il consiglio comunale di Cotignola e quello di Lugo hanno approvato recentemente un ordine del giorno riguardante il riconoscimento ufficiale del genocidio del popolo armeno aderendo all'iniziativa e all'appello proposti dall'Associazione di volontariato «Amici dell'Armenia». Questo sodalizio chiede da tempo al Governo italiano di riconoscere, con un atto ufficiale, il genocidio del popolo armeno perpetrato dallo Stato turco nel 1915 e dallo stesso mai ufficialmente riconosciuto. La tragedia dell'Armenia, una regione storica e geografica dell'Asia sud-occidentale, ha origini remote, ma si acui dopo il 1860, quando il popolo armeno si ribellò al dominio ottomano, chiedendo condizioni di vita meno oppressive. Da allora si sono susseguiti orribili massacri, prima sotto il governo del sultano, poi con l'avvenimento al potere della nuova classe politica turca.

Caruso 25/11/97

[Daniele Filippi]

Nella cittadina laziale c'è una strada intitolata a Karl Herold Un "amico" unisce Lugo a Monte Cassino Il tedesco gettò le basi per il gemellaggio con Kulmbach

LUGO. Una strada intitolata a un amico comune lega la città di Lugo a quella di Monte Cassino. Una delegazione dell'Associazione Nazionale Autteri d'Italia di Lugo, guidata dal presidente Giuseppe Assirelli, ha effettuato un viaggio nella zona del Lazio meridionale. Nell'abbazia di Monte Cassino che tanta distruzione ebbe durante l'ultimo conflitto mondiale, i lughesi hanno appreso la notizia di un avvenimento che in qualche modo lega quel lontano luogo di culto alla città di Lugo. Assirelli ed i suoi associati hanno saputo che nel paese di Cassino era stata intitolata una strada a Karl Herold, un nome che per molti cittadini e per l'amministrazione comunale lughese rappresenta un vero amico. Karl Herold guidava negli anni '60 gruppi di giovani tedeschi che con grande spirito umanitario si occupavano della sistemazione dei cimiteri abbandonati con caduti tedeschi nelle nostre contrade, un meritorio proposito da cui nacque prima simpatia e poi amicizia con

le popolazioni locali, specialmente con i cittadini di Lugo. Si ebbero così i primi contatti ufficiali tra i comuni di Lugo e di Kulmbach (Herold era di Kulmbach) che portarono agli inizi del settembre 1974 al gemellaggio tra le due città. Herold era diventato prima deputato socialdemocratico al parlamento di Bonn e poi braccio destro del Cancelliere Willy Brandt, ma nonostante le sue alte cariche non si dimenticò di Lugo. Infatti il 22 aprile del 1971 consegnò al gruppo lughese dei Canterini Romagnoli un contributo di 1.250.000 lire per le spese sostenute nella realizzazione della loro nuova sede sociale, e un altro contributo di eguale somma. Fu inoltre offerto al preposito Monstgnor Ennio Vaccari per i restauri della Chiesa della Collegiata. La passione di questo Amico tedesco arrivò a tal punto da disporre per il proprio Amentale, la presenza dei Canterini lughesi ad intonare una cantata romagnola.

e.i.

STASERA ALLE 20,30 AL TEATRO ROSSINI
**In scena l'ultima replica
 della insolita 'Parisina'** 25/11
 CARLINO



Scelta felice per l'opera 'Parisina' di Donizetti, rappresentata venerdì e domenica scorsi al teatro Rossini di Lugo e dove stasera alle 20,30 avrà luogo l'ultima recita. La scelta ha suscitato curiosità, trattandosi di opera pochissima eseguita e, in effetti, secondaria rispetto ai noti capolavori dell'autore bergamasco: *Lucia di Lammermoor*, *Favorita*, *Anna Bolena*. E tuttavia non meno gratificante per l'inesauribile susseguirsi d'arie, cori e pezzi d'assieme. Anche il

livello stilistico corrisponde a quel gusto raffinato, quella delicatezza espressiva che sono propri del temperamento di Donizetti. Il pubblico del Rossini ha accolto con favore la scelta di quest'opera, che narra la tragica vicenda dei due amanti di Ferrara, tratta liberamente dal famoso librettista Felice Romani da un poemetto scritto da lord Byron.

[Eudoro Maramotti]
 Servizio negli Spettacoli

**Comitato
 in difesa
 della pretura**

LUGO - Oggi pomeriggio una rappresentativa di avvocati che fanno parte del Comitato sorto in difesa del mantenimento della pretura a Lugo, si incontrerà alle ore 15 in pretura per fare il punto della situazione. Parteciperà all'incontro anche il presidente degli avvocati della provincia di Ravenna, Giancarlo Ridolfi. Il comitato cercherà di coinvolgere nella "causa" della pretura il sindaco di Lugo Maurizio Roi e i rappresentanti di enti pubblici, affinché si adoperino per salvare un importante servizio per la cittadinanza del Lugheese.

Consiglio 25/11

Lavori di manutenzione

**Duecento
 milioni
 per lo stadio**
Approvati dal consiglio

LUGO - Oltre 200 milioni di spesa per gli interventi di manutenzione straordinaria degli spogliatoi e dei servizi posti sotto le tribune nello stadio comunale. Li prevede il progetto preliminare votato all'unanimità dal consiglio comunale durante la scorsa seduta e interessano in particolare. I lavori serviranno per rinnovare l'impianto idrico ed elettrico della struttura, per rifare i pavimenti per sostituire la caldaia e il rivestimento delle pareti e per realizzare i marciapiedi esterni. Sempre nel corso dell'assemblea sono state presentate al sindaco tre interpellanze rivolte al sindaco a firma dei gruppi di minoranza presenti. La prima, sottoscritta da Rinnoviamo Lugo-Forza Italia, Cdu e lista "Il Pavaglione", chiede lumi sui tempi e sui correttivi che il Cosesco intende mettere in atto per terminare senza causare ulteriori disagi, i lavori di rifacimento e allargamento di via Traversagno a Voltana, strada di accesso alla discarica. La seconda, presentata da Rinnoviamo Lugo-Forza Italia e Cdu, interroga sullo stato dei lavori di sistemazione del tratto di via Brignani compreso fra le vie Foro Boario e Piratello e sulla condizione di via Pescantini in relazione al traffico pedonale e alla presenza degli alberi prospicienti su strada e case. Chiede inoltre se i 300 milioni versati dalla Coop. Adriatica al comune per migliorare la viabilità nei pressi dell'iper sia frutto di una donazione spontanea o di una precisa richiesta dell'amministrazione. La terza, proposta dal gruppo Cdu intende verificare quanto dei contributi regionali percepiti dal comune per l'organizzazione delle scuole materne è stato "girato" alle materne private aventi diritto come aderenti alla Fism.